



Scissione nell'associazione Controllo di vicinato la guerra finisce in tribunale Gavagnin querelato

VENEZIA La guerra sul controllo di vicinato finisce in tribunale. Sotto accusa il consigliere delegato del sindaco per la Sicurezza partecipata **Enrico Gavagnin** dopo la decisione di «staccarsi» dall'associazione e creare nuovi gruppi autogestiti dal Comune.

«Non ci saranno più i secondi fini che aveva l'associazione del controllo di vicinato — aveva detto in un'intervista al Gazzettino — perché il nostro sarà il buon controllo di vicinato. Ci sarà un nuovo simbolo perché, quando abbiamo fatto fare i cartelli non ci avevano detto che il marchio era stato registrato».

Dichiarazioni pesanti che hanno spinto i vertici dell'associazione a querelare per diffamazione aggravata a mezzo stampa il consigliere perché «lesive della nostra reputazione e assolutamente prive di verità e fondamento». In realtà i contrasti durano da tempo, tanto che i consiglieri del gruppo Misto Ottavio Serena e Renzo Scarpa, hanno scritto nei mesi scorsi (dal momento in cui si è cominciata a ventilare la scissione) già tre interrogazioni in cui hanno sottolineato anche il protocollo sottoscritto con la prefettura. Le richieste di spiegazioni sono rimaste lettera morta, le interrogazioni non sono state discusse, così come non sono arrivate le risposte dell'amministrazione.

La guerra naturalmente è anche sui numeri: in Comune parlano di 160 gruppi con tremila aderenti, l'associazione (guidata in Veneto da Antonella Chiavalin) ribatte con le stesse cifre, naturalmente a parti invertite, sottolineando che nessun coordinatore è passato con i nuovi gruppi. Nei giorni scorsi al Palaplip si è tenuto il primo incontro dopo la scissione a cui hanno partecipato 150 volontari del nuovo gruppo costituito su invito del Comune, tanto che nelle prossime settimane la giunta dovrebbe approvare una delibera con il nuovo simbolo che poi sarà presentato ufficialmente alla città e che andrà a coprire tutti i cartelli stradali con il vecchio logo bianco e giallo del controllo di vicinato. E c'è da giurarci che nei prossimi mesi la tensione aumenterà ulteriormente con guerre di simboli e numeri tra fazioni diverse, anziché collaborare per contribuire a rendere più sicura la città.

F. B.

Nuovo simbolo

La giunta pronta ad approvare il simbolo dei gruppi «gestiti» dal Comune



Peso:16%